Presentazione dati a testa alta e schermi multifunzione in entrambi gli abitacoli, sette attacchi subalari, comandi con mani su cloche e manetta (HOTAS, come sugli F-16), databus MIL-1553 a standard NATO. Sono alcune delle caratteristiche che hanno spinto la società americana Draken International a scegliere l'Aermacchi MB.339 per la propria attività di servizi addestrativi per le forze armate americane. Non si tratta di esemplari nuovi, ma della flotta della Royal New Zealand Air Force in vendita da oltre dieci anni dopo essere stata fermata nel 2001 con lo scioglimento della componente d'attacco della forza aerea. Si conclude così un episodio molto imbarazzante per il governo neozelandese, che dopo aver fermato gli aerei da combattimento per risparmiare denaro ha dovuto spenderne moltissimo per mantenerli in condizioni idonee alla vendita.

La vendita degli MB.339CB alla Nuova Zelanda fu annunciata nel dicembre 1989 e perfezionata cinque mesi più tardi dopo una serrata trattativa condotta sul posto dall'allora direttore commerciale di Aermacchi **Gianni Cattaneo**. Si trattava del primo ordine di esportazione per la nuova versione "avionica digitale" e della maggiore in assoluto del programma MB.339. Dei 18 addestratori consegnati a partire dall'aprile 1991 a gruppi di tre, uno andò perduto quasi subito il 13 ottobre 1993. Gli altri rimasero in servizio fino al 2001, quando il governo neozelandese decise di smantellare la Strike Wing, cancellare un ordine per gli F-16 e vendere gli A-4K e MB.339.

Geniale sulla carta, l'idea si è rivelata molto difficile da mettere in pratica. Dopo un lungo corteggiamento, la **Malesia** concluse che aggiornare i CB allo standard CD ("completamente digitale", analogo a quello dei più recenti MB.339 dell'Aeronautica Militare) sarebbe costato troppo e preferì acquistare aerei di nuova costruzione. Fu quindi il turno della società americana Tactical Air Services, che nel 2005 raggiunse un accordo per comprare tutti gli A-4K e gli MB.339CB per 110 milioni di dollari americani. Il governo USA bloccò però la vendita giudicando inaffidabile l'acquirente, il cui fatturato sembrava troppo piccolo per operare una flotta di 34 aerei da combattimento.

Di fronte alla difficoltà di vendere i jet (e, nel caso degli MB.339, al costo di mantenerli efficienti) nel **2011** il governo decise di assegnarne alcuni a musei. Nel luglio-agosto 2012 cinque MB.339 in perfette condizioni hanno così preso la via di altrettanti musei a Auckland, Wigram, Tauranga, Ashburton e Mandeville. Non è escluso – dicono a Dedalonews fonti nell'ambiente dei "warbirds" neozelandesi – che alcuni possano addirittura tornare a volare.

Draken, intanto, trattava per l'acquisto degli altri. Per evitare di ripetere la vicenda di TAS, sembra la società abbia ottenuto preventivamente l'approvazione del Dipartimento di Stato dimostrando l'affidabilità finanziaria della controllante JDI Holdings. Il pacchetto acquistato comprende ricambi (compresi motori Rolls-Royce Viper 680, l'ultima e più rara versione del propulsore britannico) e persino un simulatore di volo. Insieme agli MB.339, il cui prezzo non è stato rivelato, Draken ha acquistato per 7,9 milioni di dollari anche otto Douglas A-4 Skyhawk, fermati nella stessa occasione. Gli MB.339CB sono destinati in particolare ai ruoli di addestramento per il Close Air Support (appoggio ravvicinato, CAS) e la direzione del tiro (Forward Air Controller – Airborne, FAC-A e Joint Terminal Attack Controller, JTAC).

Al momento – secondo quanto dichiara Draken – gli aerei sono in corso di smontaggio e trasferimento presso la propria base di Lakeland, in Florida, dove dovrebbero essere operativi entro fine 2012. Gli MB.339CB, gli A-4K e una trentina di MiG-21 polacchi acquistati in luglio non sono ancora presenti sul registro americano, sul quale però risultano 43 immatricolazioni prenotate in blocco da JDI Holdings.